

## Primo piano | Immigrazione



Il gesto Una volontaria porta sulla terraferma, nel porto di Agrigento, uno dei 71 minori tratti in salvo negli ultimi giorni al largo della Libia (foto Moriana/Ansa)

## Gli sbarchi

Le navi di soccorso verso l'Italia con 8 mila persone

Riprendono gli arrivi di migranti dopo alcune ore di tregua: ieri sono sbarcati a Porto Empedocle 386 migranti — tra i quali 71 minori e 55 donne, dieci delle quali in stato di gravidanza — che erano stati salvati nei giorni scorsi in diverse operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia e portati sulla terraferma dalla nave della Ong spagnola «Proactiva Open Arms». Ma sono circa 7.300 quelli ancora a bordo di una decina di imbarcazioni che arriveranno nella giornata di oggi nei porti italiani e che porteranno entro questa settimana a circa 95 mila il numero degli arrivi dal 1° gennaio scorso.

© FRAZIO/AGENZIA FOCUS

## Minniti, un patto con i sindaci libici E i vescovi polemizzano con Renzi

Galantino: «Aiutarli a casa loro? Dica con quali risorse». Ma il Vaticano frena

86

Mila I migranti sbarcati nei porti italiani dal 1° gennaio 2017 a ieri dopo essere stati soccorsi al largo della Libia. L'aumento rispetto allo stesso periodo del 2016 è del 10%

**ROMA** La prima città italiana che ha accettato di gemellarsi con una municipalità libica è Milano. Presto ne seguiranno altre, almeno si spera. «Ho già ricevuto l'ok dal sindaco Sala», conferma il presidente dell'Anci Antonio Decaro, che ieri ha partecipato a Tripoli al vertice sui migranti e sulla lotta ai trafficanti di esseri umani con il ministro dell'Interno Marco Minniti e tredici primi cittadini di altrettante città sulla costa e nel sud della Libia.

Una giornata che potrebbe rivelarsi storica — per i sindaci è sicuramente «un'opportunità storica», hanno spiegato — ma che in Italia ha coinciso con la polemica fra monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, e l'ex premier Matteo Renzi sull'ormai famosa frase di quest'ultimo: «Aiutiamoli davvero a casa loro». «Se non si dice dove, quando e con quali risorse, non solo rischia di non bastare ma può anche essere un modo

per scrollarsi di dosso le responsabilità», ha affermato Galantino.

A smorzare i toni ci ha pensato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, per il quale «il discorso dell'aiutiamoli a casa loro è valido, così la migrazione non è più una realtà forzata ma è libera».

### Il patto antitrafficienti

A Tripoli il ministro Minniti, accolto dal premier Fayez Al Sarraj, ha proposto un «patto contro i trafficanti»: rinunciare all'appoggio ai clan che gestiscono le partenze dei migranti verso l'Italia in cambio di finanziamenti per progetti

### Il vertice

Milano è il primo Comune a gemellarsi con Tripoli: Roma spinga per togliere l'embargo

di sviluppo sociale e azioni per risollevare l'economia delle città attualmente sotto il giogo delle bande. Come Sabrata, gioiello storico e culturale, ridotto a un hub per disperati gestito dai trafficanti. Te sindaci libici — di Al Maya, Zuhair e Janzur — hanno rivelato di aver già bloccato gli arrivi di migranti dal Niger e dal Ciad, ma anche di aver bisogno di tutto per andare avanti: dai dissalatori agricoli alle celle frigorifere per i cadaveri, da nuovi presidi medici alle spazzatrici per pulire le strade, fino a progetti per attività sportive.

### «Toglieteci l'embargo»

Ma soprattutto la Libia chiede che l'Italia agisca nelle sedi internazionali, soprattutto all'Onu, per far togliere l'embargo che impedisce di acquistare nuove armi e colmare il gap con i trafficanti. Che con migliori dotazioni potrebbero essere invece contrastati in modo efficace, sia sulla terra che

in mare. In questo ambito peraltro con forze navali italiane per pattugliare le coste. «Che sia possibile togliere l'embargo almeno per alcuni corpi della sicurezza interna, come la guardia costiera e la polizia», chiedono ancora i libici che ieri, con il portavoce della Marina, l'ammiraglio Ayob Amr Ghasem, hanno parlato

### La parola

ANCI

È l'acronimo di «Associazione nazionale comuni italiani», una realtà nata nel 1901 e senza scopo di lucro. Il sindaco di Bari Antonio Decaro è il presidente dell'Anci dal 12 ottobre 2016: all'associazione aderiscono circa 7.300 comuni italiani (su un totale di 7.978, pari al 91,5% del totale). All'Anci fanno riferimento le varie emanazioni regionali

© FRAZIO/AGENZIA FOCUS

di «un sospetto contatto fra una Ong e i trafficanti a largo di Sabrata».

### Italia vero partner

Quelle di Tripoli sono richieste molteplici e complesse, che ora saranno analizzate anche alla luce di quello che viene considerato un cambio di atteggiamento. «Una manifestazione di determinazione a voler combattere il fenomeno — è il commento dell'ambasciatore d'Italia Giuseppe Perrone —. Spesso si dice del governo libico che sia connivente o incapace: il messaggio che è stato dato è opposto perché c'è voglia di collaborare con l'Italia, il loro vero partner di riferimento in Europa. Per la Libia i trafficanti sono un po' come la mafia per noi nei decenni scorsi». Il vero problema per Al Sarraj è però il controllo del territorio, con una rete di bande di trafficanti che coinvolge attualmente una quindicina di città. «Dobbiamo liberarci dal flagello che rappresentano e costruire una prospettiva di futuro per i vostri figli — ha concluso ieri Minniti —, la Libia ha mostrato al mondo il suo bel volto, fate in modo che questo messaggio rimanga forte».

Rinaldo Frignani

© FRAZIO/AGENZIA FOCUS

### Il caso

## Aveva 23 anni, veniva dal Gambia. È la tredicesima vittima di Ventimiglia

di Erika Dellacasa

L'ultima vittima è un ragazzo di 23 anni del Gambia che a pochi chilometri dalla frontiera di Ventimiglia è stato travolto e ucciso da una betoniera. Una testimone e lo stesso autista della betoniera hanno dichiarato alla polizia che il giovane si è gettato sotto le ruote dopo aver posato a terra due borsoni. Il suicidio per disperazione — il giovane era appena stato riaccompagnato in Italia dalla Francia — è considerato solo un'ipotesi ma quel che è sicuro è che il migrante è il tredicesimo che trova la morte in meno di un anno in questo territorio. Tutti tentavano di superare il blocco francese alla frontiera tanto che ormai questa zona ha conquistato la triste definizione di «passo della Morte». Un'inchiesta di due reporter di WelCom-

Osservatorio Migranti ha contato 12 vittime di questi tentativi di raggiungere la Francia nel periodo fra settembre 2016 e giugno di quest'anno. Con il ventitreenne — che in Italia era con documenti regolari — si sale a tredici. Il primo fu, il 9 settembre, un migrante trovato senza vita in un viadotto dell'autostrada ma è stata particolarmente atroce la fine di una ragazza eritrea di 17 anni travolta da un Tir spagnolo mentre con la famiglia camminava lungo l'autostrada dei Fiori. Migranti investiti, travolti dai treni, annegati, precipitati dagli scogli o da sentieri impervi, oppure fulminati mentre si nascondevano nei locali tecnici dei vagoni ferroviari. Il 23 dicembre un giovane algerino è stato travolto mentre attraversava i binari, il 17 febbraio un altro è stato travolto folgorato sul letto di un treno francese. L'elenco fa impressione.

© FRAZIO/AGENZIA FOCUS



In attesa Alcuni migranti sulla scogliera di Ventimiglia, vicino al confine con la Francia (foto Corradini/Tar-Tar)